

Rifiuti **OGGI**

La newsletter di ECOSPORTELLO

TRIMESTRALE DI LEGAMBIENTE ■ ANNO 19 ■ NUMERO 2 ■ 3 euro

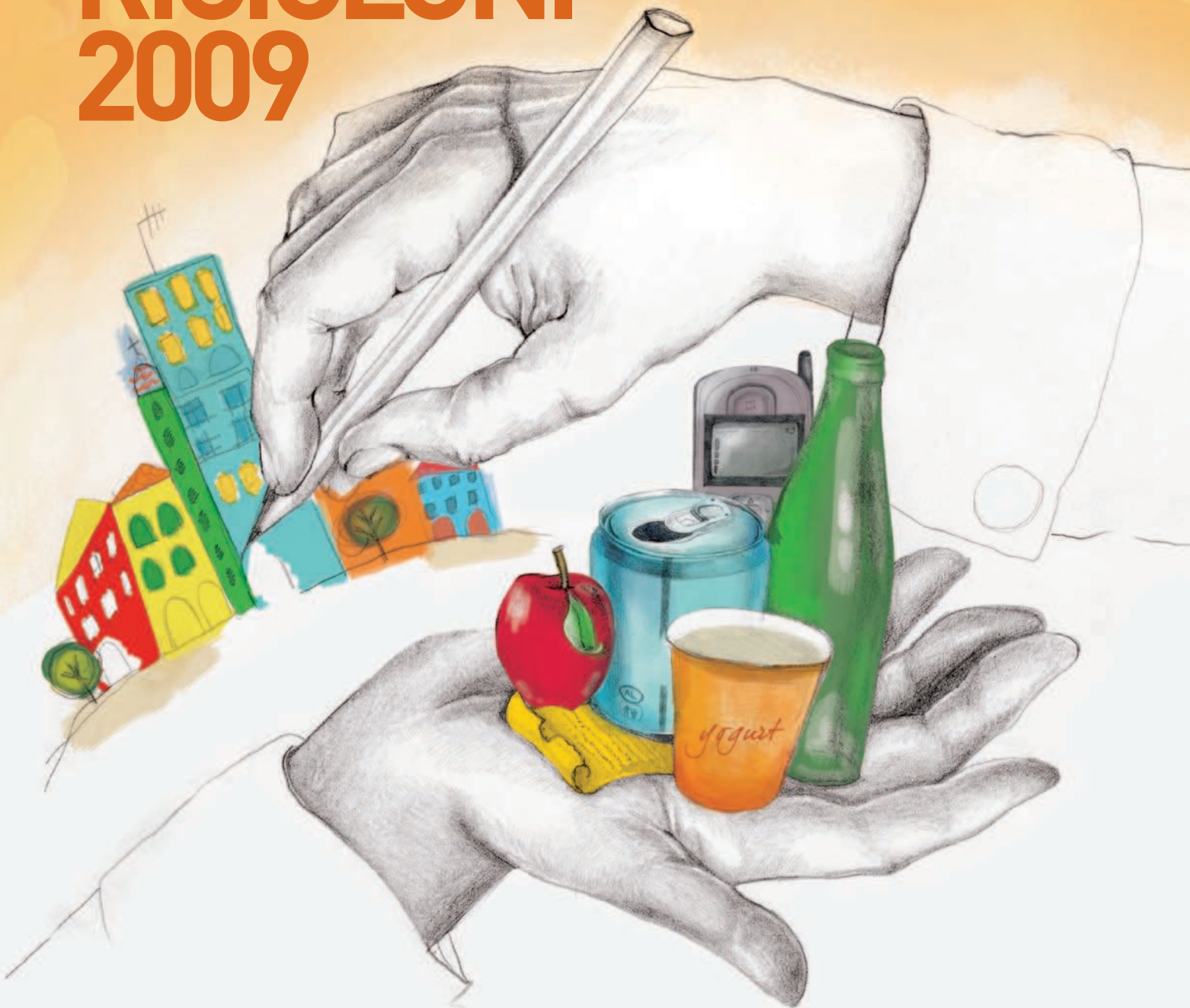
Sped. abb. Postale D.L. 335/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) Art.1 comma 1, DCB Roma



SPECIALE

COMUNI RICICLONI 2009

APRILE
MAGGIO
GIUGNO
2009



STOP THE FEVER
Effetto serra: la cura sei tu.



STOP THE FEVER

Effetto serra: la cura sei tu.

vai su www.stopthefever.org



**Entra in Stop the Fever City e guarda quanta CO₂ risparmi
il tuo Comune grazie alla raccolta differenziata!**

Per informazioni: stopthefever@legambiente.org - Tel. 02 45475777

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Associazione Nazionale Comuni Italiani

Conai

FederAmbiente

Fise Assoambiente e Fise Unire

Cial

Comieco

CoRePla

CoReVe

Rilegno

Ecodom

Ecolamp

Re.Media

Consorzio Italiano Compostatori

Novamont

Achab Group

Scuola Agraria del Parco di Monza

La rivista Rifiuti Oggi **Rifiuti**_{OGGI}

Lo sportello informativo sulle raccolte differenziate

ecosportello
RIFIUTI

Per Legambiente le operazioni di raccolta dei dati e di coordinamento sono state curate da Daniele Faverzani e Teresa Borgonovo. Elaborazione dati a cura di Christian Poggioni. Testi a cura di Daniele Faverzani e Teresa Borgonovo.

Ecosportello c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida, 7 - 20127 Milano

Tel. 02/45475777 • Fax 02/45475776

www.ecosportello.org

ecosportello@legambiente.org

© giugno 2009 Achabgroup

Via E. Ferrari, 15 - Scorzè (VE)

Tel. 041/5845003 • Fax 041/5845007

www.achabgroup.it

info@achabgroup.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(L.venturi@legambiente.eu)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro

COORDINATORI DI REDAZIONE:

Stefano Ciafani (s.ciafani@legambiente.eu)
Raffaele Lupoli (rifiutioggi@lanuovaecologia.it)

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Emiliano Rapiti

REDAZIONE: Katia Le Donne, Daniele Faverzani
e Marcello Volpato

EDITORE:

Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirino Groccia (presidente)
Massimiliano Pontillo (vicepresidente e
consigliere delegato)
Roberto Della Seta, Marco Fratoddi,
Rossella Muronì

MARKETING E PUBBLICITÀ: Fabrizio Baldoni
(baldoni@lanuovaecologia.it), Mariangela Galimi
(galimi@lanuovaecologia.it), Giammarco Raponi
(raponi@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, UFFICIO

STAMPA, EVENTI: Luca Biamonte

AMMINISTRAZIONE: Pina Massara
(massara@lanuovaecologia.it),
Manuela Magliozzi
(magliozzi@lanuovaecologia.it), Giusi Stortino
(stortino@lanuovaecologia.it)

ABBONAMENTI: Sergio Fontana
(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

SEDE LEGALE, REDAZIONE:

Via Salaria 403 00199 Roma - Tel. 0686203691 -
fax 0686202670 - redazione@lanuovaecologia.it

ABBONAMENTI, AMMINISTRAZIONE,

PUBBLICITÀ, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE:
Via Leonida Bissolati 76, 7° piano 00187 Roma -
Tel. 06 423681 - Fax 06 42368217 -
editoriale@lanuovaecologia.it

SPEDIZIONE: in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1
comma 1, DCB Roma

STAMPA: Stamperia Romana S.r.l. - Roma

SERVIZIO ABBONAMENTI: 4 numeri euro 10 da
versare sul c.c.p. 17036013 intestato a: Editoriale La
Nuova Ecologia, specificando nella causale
"Abbonamento a Rifiuti Oggi"
Testata registrata al Tribunale di Roma al n. 196 in
data 17/04/1989



Rifiuti Oggi azzerà le sue emissioni

**STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA 100% ECF
CELLOPHANATURA IN MATER BI NOVAMONT**

Garanzia di Riservatezza. L'Editore garantisce la massima riservatezza
nel trattamento dei dati forniti dagli abbonati. Ai sensi degli artt. 7,8,9
Dlgs 196/2003 gli interessati possono in ogni momento esercitare i
loro diritti rivolgendosi direttamente a: Editoriale La Nuova Ecologia,
via Maria Adelaide 8, Roma, tel. 06.45430942 fax 06.45430943,
abbonamenti@lanuovaecologia.it. Il responsabile del trattamento
dei dati stessi ad uso redazionale è il direttore responsabile.

Indice degli argomenti

Introduzione	pag 5
Modalità di indagine sui comuni	pag 10
Scheda di partecipazione	pag 12
Criteri di valutazione	pag 14
Oltre la percentuale di raccolta differenziata	pag 16
Top Ten e vincitore assoluto	pag 22
Capoluoghi di Provincia Area nord	pag 25
Capoluoghi di Provincia Area centro	pag 26
Capoluoghi di Provincia Area sud	pag 27
Comuni sopra i 10.000 ab. Area nord	pag 28
Comuni sopra i 10.000 ab. Area centro	pag 32
Comuni sopra i 10.000 ab. Area sud	pag 34
Comuni sotto i 10.000 ab. Area nord	pag 36
Comuni sotto i 10.000 ab. Area centro	pag 45
Comuni sotto i 10.000 ab. Area sud	pag 47
"Comuni insieme"	pag 50
Verde e organico	pag 53
Carta e cartone	pag 57
Imballaggi in plastica	pag 60
Imballaggi in alluminio	pag 63
Imballaggi in vetro	pag 66
Imballaggi in legno	pag 69
Migliore raccolta dei RAEE	pag 72
Sistema innovativo di gestione domestica dell'organico	pag 80
Migliori politiche di GPP	pag 81
Menzione speciale: meno rifiuti!	pag 82
Premio "Cento di questi Consorzi"	pag 86
Premi speciali	pag 87
Menzione speciale: una campagna con i numeri	pag 91
Miglior campagna di comunicazione: "Separa e vinci"	pag 92
Menzione speciale: emergenti nell'emergenza	pag 94

Introduzione

Ogni anno Comuni Ricicloni ci restituisce un'immagine dell'Italia più attiva, più forte, ogni anno con molte sorprese positive. Eccole.

Quest'anno per diventare Comune Riciclone bisognava aver superato la soglia del 45% di raccolta differenziata, che altro non è che l'obiettivo del Testo Unico per il 2008. Non solo. Per i comuni sotto i 10.000 abitanti delle regioni del Nord Italia era necessario raggiungere il 55%.

Alcuni potevano pensare che avremmo premiato meno Comuni. Così non è stato: sono quasi 1300 quest'anno i Comuni che ricevono l'attestato, per la precisione 1280, 200 in più rispetto allo scorso anno.

COMUNI RICICLONI 2009		
Nord	1112	86,9%
Centro	41	3,2%
Sud	127	9,9%
	1280	

COMUNI RICICLONI 2008		
Nord	968	89,5%
Centro	42	3,9%
Sud	71	6,6%
	1081	

Scendendo di un livello di dettaglio, dalle macro-aree alle singole regioni, la situazione è illustrata nella tabella qui di seguito, dove si rapporta il numero dei Comuni Ricicloni con il numero dei Comuni di ogni singola Regione.

Ben due terzi dei comuni veneti sono dunque ricicloni, un risultato che tiene a lunga distanza gli antagonisti lombardi che rimangono su risultati più contenuti incalzati dal Friuli e dal Piemonte.

E' nella classifica dei Comuni oltre i 10.000 abitanti che risulta più evidente la supremazia veneta e in particolare della provincia di Treviso che nelle prime 15 posizioni vanta ben 13 comuni. Tra i piccoli comuni, invece, nelle prime trenta posizioni troviamo ben 29 realtà del nord est dislocate tra Veneto e Trentino Alto Adige. (v. Tabelle nelle pagine dedicate alle diverse sezioni)

REGIONE	COMUNI	COMUNI RIC.	%
Veneto	581	372	64,0%
Lombardia	1546	389	25,2%
Friuli Venezia Giulia	219	48	21,9%
Piemonte	1206	235	19,5%
Sardegna	377	45	11,9%
Campania	551	61	11,1%
Trentino Alto Adige	339	37	10,9%
Emilia Romagna	341	30	8,8%
Marche	246	20	8,1%
Toscana	287	13	4,5%
Abruzzo	305	13	4,3%
Umbria	92	2	2,2%
Lazio	378	6	1,6%
Val d'Aosta	74	1	1,4%
Sicilia	390	5	1,3%
Basilicata	131	1	0,8%
Calabria	409	2	0,5%
Molise	136	0	0,0%
Puglia	258	0	0,0%
Liguria	235	0	0,0%

E, finalmente, ecco i Comuni Ricicloni vincitori nelle diverse categorie:

COMUNI RICICLONI 2009 - VINCITORI PER CATEGORIA

Categoria	Comune vincitore	Pr	Abitanti	Indice	% RD	Kg CO ₂ pro capite risparmiati
assoluto	CESSALTO	TV	3.754	87,60	77,8%	110,1
capoluoghi nord	VERBANIA	VB	31.134	73,81	72,8%	377,0
capoluoghi centro	nessuno ha superato la soglia del 45%					
capoluoghi sud	SALERNO	SA	140.580	36,46	45,7%	94,9
> 10.000 abitanti nord	SOMMACAMPAGNA	VR	14.558	83,90	81,2%	104,1
> 10.000 abitanti centro	POTENZA PICENA	MC	15.950	64,62	66,4%	150,0
> 10.000 abitanti sud	BELLIZZI	SA	13.092	69,80	72,9%	82,6
< 10.000 abitanti nord *	PONTE NELLE ALPI	BL	8.521	85,29	81,6%	92,1
< 10.000 abitanti centro	MONTELUPONE	MC	3.565	80,08	75,0%	106,4
< 10.000 abitanti sud	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	3.645	74,65	70,5%	84,3

COMUNITÀ MONTANA DELL'ALPAGO	BL	10.226	74,50	79,6%	167,4
------------------------------	----	--------	-------	-------	-------

Da sottolineare positivamente l'avanzata delle Marche che posiziona in testa di lista i suoi Comuni e la Sardegna che pur non guadagnando primi posti, ottiene premi nelle singole filiere e un premio come Regione, segnali evidenti che la politica di incentivi e disincentivi adottata dalla Regione Sardegna sta dando i risultati attesi, visto che è passata dal 3% di raccolta differenziata del 2002 al 38% a fine 2008.

Sono, per contro, anche troppo evidenti (anche dalle tabelle precedenti) alcune assenze: Liguria, Molise e Puglia stanno "annegando" nelle discariche e ancora sono veramente rari i comuni che ci stanno provando. Se per la Liguria, l'unico Comune che possiamo citare è Deiva Marina, perché sfiora la percentuale del 45% (43%), in Molise e Puglia ricevono menzioni speciali per aver avviato sistemi di raccolta differenziata nelle regioni in emergenza rifiuti o in situazioni di deserto nella gestione dei rifiuti: San Martino in Pensilis che in pochi mesi ha raggiunto gli obiettivi per essere Comune Riciclone o Termoli, che viene messo sotto la nostra lente d'ingrandimento con la menzione "Teniamoli d'occhio". Fa capolino anche Manduria, in Puglia, che speriamo entri nella rosa del 2010.

Analizzando le graduatorie dei ricicloni del sud, che sono 131, emerge che gli esempi di buona gestione sono fondamentalmente distribuiti in due regioni: Campania (115 ricicloni, di cui la metà in provincia di Salerno) e Sardegna (45). I capoluoghi ricicloni sono in totale 20 di cui 19 nel nord Italia. Ben 6 sono distribuiti in Piemonte, 4 in Lombardia e 4 nel Veneto che, anche nelle grandi città confermano la diffusione di buoni servizi di gestione dei rifiuti.

La sorpresa delle sorprese però è data da Salerno. Città capoluogo, in Campania!!! Comune Riciclone al 45%. L'unico capoluogo a esserlo in tutta l'Italia del centro-sud. Dimostrazione che dall'emergenza si può uscire, che i modi per farlo ci sono. A chiunque dirà qualcosa circa supposte impossibilità o evidenti difficoltà, che nessuno nasconde, la risposta finalmente c'è ed è: Salerno.

La gestione dei rifiuti a livello consortile conferma la validità di sistemi di

raccolta e servizi uniformi su ampie aree di territorio. Oltre la metà dei ricicloni gode del servizio offerto da un consorzio e i circa 6,3 milioni di abitanti che ne beneficiano sono tutti residenti nel nord Italia, di cui la metà nel nord est.

Complessivamente, i cittadini che hanno contribuito ai risultati di Comuni Ricicloni 2009 sono più di 10 milioni, il 18% della popolazione italiana. Un'altra sorpresa: con il semplice gesto di differenziare i rifiuti, questi 10 milioni di cittadini hanno evitato l'immissione in atmosfera di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, per la precisione: 1.368.818,81!

Le quattro nuove leggi della materia

- 1. Come è meglio trattare i rifiuti? Vince il sistema più amico del clima: riduzione all'origine, riciclo e solo poi il recupero di energia.**
- 2. Facciamoci furbi: la miglior raccolta è porta a porta e più monomateriale.**
- 3. L'elogio dei Consorzi Italiani: hanno garantito efficienza e servizio universale. Il Governo può dire altrettanto?**
- 4. Sono entrate in crisi le materie prime. Se non ci fosse il riciclaggio la crisi sarebbe peggiore.**

1. Mai come oggi, le risposte alla crisi, e non solo quelle settoriali del sistema di smaltimento dei rifiuti, le vie d'uscita debbono essere valide subito. Non possiamo permetterci due tempi, due tentativi. Ecco perché è insensato pensare che oggi si debba ricorrere alla discarica e all'incenerimento massivo e solo domani al riciclaggio, alla differenziazione dei flussi nelle case e negli uffici, alla riduzione all'origine, a cambiare comportamenti e stili di vita. Ecco perché la soluzione provvisoria trovata all'emergenza campana è ancora del tutto inadeguata e insufficiente. Grazie al cielo ragione e scienza ci danno una mano ad indicarci la soluzione. L'integrazione tra le politiche sulle materie prime e quelle per fare fronte ai cambiamenti climatici stabiliscono un'analogia priorità: molto più efficiente produrre beni duraturi e di qualità, minimizzare e riutilizzare imballi. In subordine il riciclo di materia garantisce una maggior conservazione dell'informazione e dell'energia incorporata negli alimenti e nei manufatti. E solo poi, come alternativa alla discarica e per le frazioni combustibili, è più utile recuperare energia (combustione o altre tecnologie più efficienti). Infine rimane la discarica: inevitabile, ma davvero residuale e, comunque, con recupero di biogas. E' questa per noi l'opzione "rifiuti zero". Senza ideologia, tutta concretezza, tutta realismo.

Per questa ragione c'è tanto da fare e ancora nessuno al mondo è arrivato alla soluzione perfetta. C'è ancora tanto da fare e da innovare nella progettazione, nei sistemi gestionali, nella distribuzione, nei sistemi di raccolta a valle, nelle tecnologie di trattamento in tutta Italia.

Oggi, come ci dicono i numeri della tabella sotto riportata, ci sono due Italie. Quella che ci sta provando e gode di importanti risultati positivi e quella che, con lodevoli eccezioni, non ci prova neanche. Un'Italia divisa in due, con Roma capitale tra i lazzaroni. Con eccezioni sempre più numerose che, come tradizione, "Comuni Ricicloni" vuole esaltare.

RIFIUTI URBANI IN ITALIA - ANNO 2007

	Produzione pro capite	RD %	Incenerimento %	Smaltimento in discarica %
Molise	416	4,8	0	95
Sicilia	536	6,1	0,6	93
Liguria	610	19	0	92
Puglia	527	8,9	3	91
Lazio	604	12,1	5,5	83
Abruzzo	527	18,6	0	79
Campania	491	13,5	0	74*
Basilicata	414	8,1	11	73
Valle d'Aosta	601	36,1	0	64
Marche	563	21	2,2	63
Sardegna	519	27,8	20,2	58
Umbria	639	25	3,5	57
Calabria	570	9,1	12	55
Toscana	694	31,3	9,4	51
Piemonte	516	44,8	4,3	45
Emilia Romagna	673	37	22,4	38
Trentino Alto Adige	486	53,4	13,8	32
Veneto	491	51,4	7,6	29
Friuli Venezia Giulia	506	37,7	22,3	28
Lombardia	512	44,5	39,8	10
Italia	546	27,5	12,2	55*

* Nella percentuale è compreso lo stoccaggio di ecoballe (1.005.374 t pari al 36% dei rifiuti prodotti in Campania)

N.B. La somma delle percentuali può essere superiore al 100% a causa dei flussi che derivano da recupero o da incenerimento; non sono inoltre stati considerati il compostaggio o altri tipi di recupero intermedi o a valle.

Elaborazione Legambiente su dati Ispra Rapporto rifiuti 2008

Chi ricicla (e ancora non riduce) già oggi ha dimezzato i rifiuti da smaltire (circa 250 chili all'anno di minor spreco ad abitante) e molta meno CO₂ e gas climalteranti emessi in atmosfera (tra i 150 e i 200 chili all'anno per abitante che differenzia la metà dei propri rifiuti).

Si tratta, per quanto riguarda i Comuni che hanno accettato di inviare i loro dati – quindi non solo i comuni ricicloni – al calcolatore di Legambiente (pubblico su www.stopthefever.org), di 2,8 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica all'anno. Da solo il 5% dell'obiettivo di Kyoto per l'Italia. Che l'Italia non ha mantenuto. Qualcuno tra i governanti che si riuniscono al G8 vuole per piacere degnarsi di ringraziare gli Italiani e le imprese che riciclano? Grazie.

E poi a quando il momento di una decisione per fare uscire dall'emergenza, dichiarata e non, le regioni che ancora utilizzano il ferrovicchio della discarica per non gestire i rifiuti? Segnaliamo che è uscita una direttiva quadro sui rifiuti che impone obblighi precisi! Magari a qualcuno è sfuggita!

2. La seconda legge della materia che vi proponiamo riguarda i sistemi di riciclo. Con il progredire della differenziata sono venuti al pettine i problemi di qualità (e quindi di costo). Il sistema di raccolta stradale con cassonetti è ormai generalmente considerato sinonimo di discarica sotto casa, di costi elevati di pulizia, di aumento della produzione di rifiuti. Anche le "campane" dedicate alla differenziata subiscono il più delle volte la stessa sorte.

Ci spiace complicare la vita a chi deve organizzare la gestione dei sistemi e il lavoro degli addetti, ma ormai sono innumerevoli le esperienze anche italiane in cui si riesce ad organizzare buoni sistemi di raccolta "porta a porta monomateriali" o al massimo due materiali facilmente separabili, con prezzi complessivi di raccolta e smaltimento analoghi.

Una chiave del successo? Non mollare mai la presa. Appena la gestione locale della raccolta pensa di potersi sedere sugli allori, di aver raggiunto l'obiettivo di legge, la disattenzione dei cittadini cresce, la sporczia anche, la qualità della raccolta declina: ci spiace, ma è la seconda legge della termodinamica con la quale ci scontriamo, nell'universo cresce il disordine. Mi viene in mente la domanda della nipote di L. Batelson: "Mamma pulisce sempre la casa, ma chi la sporca?"

3. Chi ci governa è nemico degli obblighi. Figuriamoci allora noi. I Consorzi italiani sono nati come obbligatori e unici, per responsabilizzare tutti i produttori dei beni e materiali prima che diventino rifiuti. L'esempio del Conai, dei Consorzi di filiera e quelli dei rifiuti pericolosi è servito però a molti italiani a considerarsi responsabili; anche noi abbiamo cominciato a differenziare i rifiuti, in modo diffuso, come qualsiasi altro paese civile. E allora non chiamatelo obbligo, chiamatelo responsabilità, non chiamate multe e denunce: si tratta di penalizzare chi non è responsabile. Non chiamateli costi esterni, ma costi interni ai beni e servizi che generano disordine e sporczia. Ma poco cambia.

Una volta che ci siamo accordati sui termini e sui valori fondanti del nostro vivere civile, confrontiamoci pure con gli altri Paesi Europei: abbiamo un sistema imprenditoriale di riciclaggio dei rifiuti tra i più efficienti e che garantisce in metà d'Italia un servizio universale (sia nelle grandi concentrazioni urbane che nei comuni isolati). Non è una risorsa di poco conto, non è un residuo bolscevico da smantellare.

Sarebbe ora che i ministri, anche nullafacenti, se ne accorgessero: e già che ci siamo, provassero a verificare quanta innovazione, riforma, buona produzione normativa, capacità di fornire un servizio universale ha prodotto il governo in materia ambientale e di uso efficiente delle risorse in questi anni.

4. La quarta legge è rivolta a coloro che oggi gridano: "Ahi, dolori, la crisi ha travolto anche il mercato delle materie prime e quindi quello più modesto dei materiali da riciclo. Vedete, ci avete costretti al riciclo, ma adesso cosa ne facciamo di tuttata questa carta e plastica che nessuno più vuole? Noi avremmo un bel progetto per bruciare, fondere, disintegrare, gassificare..."

Diciamo la verità: per fortuna che l'industria del riciclo è viva in Italia e può assicurare materia prima alle imprese nazionali a prezzi molto bassi, altrimenti le nostre imprese perderebbero un vantaggio competitivo. Questo vuol dire che pubblico e privati, oggi devono saper difendere la propria capacità di fare e le imprese italiane, specialmente quelle che sanno guardare al futuro, quindi anche quelle capaci di riciclo. Tutto l'opposto di quanto raccontano quelli della "compagnia del brucio e del buco", gli stessi che puntano a garantirsi guadagni dalle tariffe pubbliche e dai sovrapprezzi che paghiamo sulle bollette elettriche. Mi spiace, c'è più mercato, lavoro, sapere e futuro nel riciclo.

Andrea Poggio, vicedirettore generale Legambiente